



Javier Zanetti in campo ieri a Palermo prima dell'infortunio

VINCE IL PALERMO, ESPULSO SANNINO

## Incubo Inter, si rompe il capitano

Per Zanetti sospetta frattura del tendine d'Achille, subito a Pavia

► PALERMO

L'incubo infortuni non allenta la morsa in casa Inter. Al ko a Palermo si aggiunge per Andrea Stramaccioni la lesione-sospetta rottura del tendine d'Achille di Zanetti, capitano e uomo simbolo dei nerazzurri. Il tecnico dell'Inter appare infatti scuro in volto. «Lui non è un giocatore come tutti gli altri - ha detto parlando dell'infortunio dell'argentino - è il nostro capitano. Tutti soffriamo se lo vediamo stare male». «È una situazione paradossale, tolti i portieri, ho solo 11 giocatori - ha proseguito il tecnico dell'Inter - Nonostante questo noi puntiamo all'Europa League e

lotteremo fino all'ultima partita, non abbiamo assolutamente intenzione di mollare». Ieri sera Zanetti è tornato in aereo con la quadra e da Linate ha raggiunto immediatamente il policlinico San Matteo di Pavia dove è stato sottoposto agli esami sotto la supervisione del professor Benazzo, primario di Ortopedia e specialista di fiducia della squadra nerazzurra (tre mesi fa ha operato Milito). Sorride invece Giuseppe Sannino che festeggia un'altra vittoria da quando è tornato sulla panchina del Palermo. Il successo con l'Inter riporta i rosanero in zona salvezza. «Ho visto forse il più bel Palermo da quando sono qua - ha spiegato

- I ragazzi stanno dimostrando quello che poteva essere e non è stato, adesso abbiamo ancora 4 partite e lotteremo fino alla fine. Domenica, contro la Juve, abbiamo una gara proibitiva. Dobbiamo pensare solo a giocare bene, contro l'Inter lo abbiamo fatto». Il tecnico ha commentato la sua espulsione, a pochi minuti dalla fine della gara. «Ogni volta vengo espulso perché esco dall'area tecnica - ha puntualizzato -. Chiedo scusa, purtroppo difficilmente riesco a fermarmi in quell'area. Purtroppo, in un'atmosfera di tensione come quella che viviamo noi, è difficile stare calmi. Cambio volentieri l'espulsione con la vittoria».